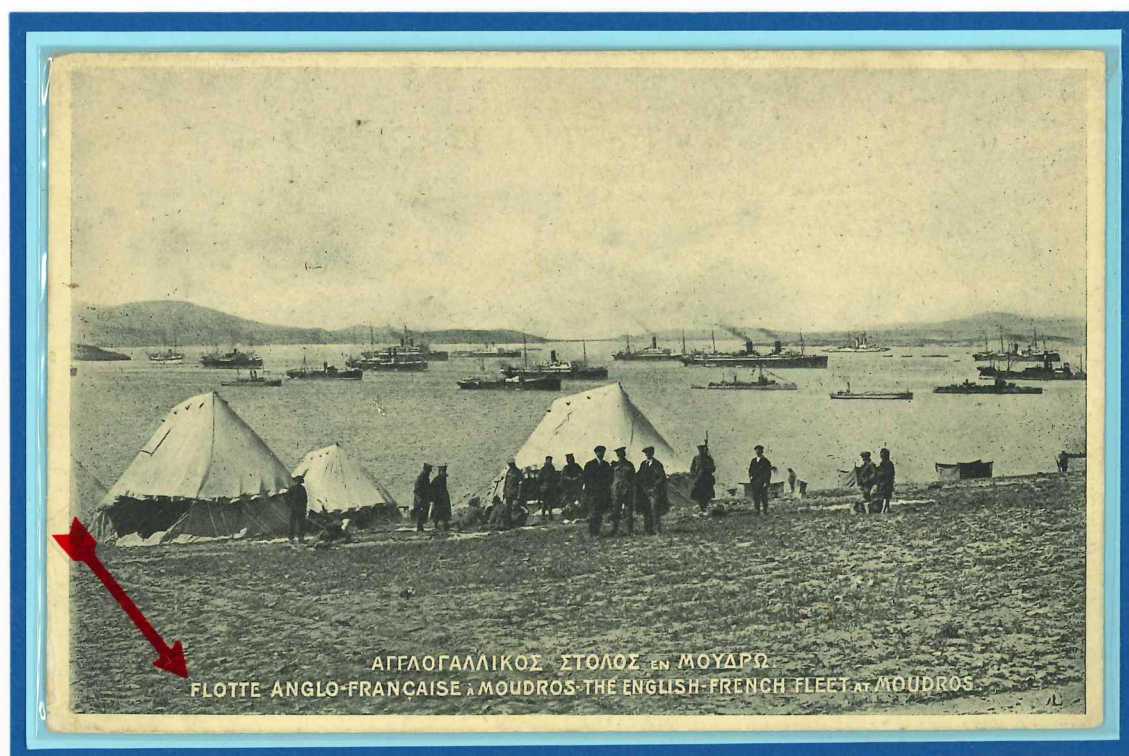


L'ARMISTIZIO DI MUDROS

ISOLA DI LEMNOS – 30.10.1918

Dopo l'estate del 1918 i cosiddetti "Imperi Centrali" erano ormai al collasso e la fine della guerra era vicina. Gli alleati della Germania e dell'Austria furono i primi a capitolare. Il 27.9.1918 fu infatti la Bulgaria a chiedere l'armistizio, seguita di lì a poco dalla Turchia. L'armistizio tra quest'ultima e gli Alleati fu infatti firmato il 30.10.1918 a Mudros, nell'isola di Lemnos, dall'Ammiraglio inglese Arthur Somerset Gough-Calthorpe e dal Ministro della Marina turca Rauf Bey. La firma avvenne a bordo della nave britannica *Agamemnon*. Per l'occasione, erano ancorate nella rada di Mudros le flotte inglesi e francesi del Mediterraneo orientale alle quali, in seguito, si aggiunse anche la nave italiana *Piemonte*. Le altre due navi italiane designate a costituire la squadra del Levante, e cioè le corazzate *Roma* e *Vittorio Emanuele III*, arrivarono invece qualche tempo dopo. Dopo la fine delle ostilità ebbe inizio l'occupazione interalleata di Costantinopoli e quindi la fase della sistemazione dell'Impero Ottomano. Il 28.3.1919 ebbe inizio la vicenda italiana in Anatolia. In base all'armistizio di Mudros, il 10.8.1920 fu stipulato il Trattato di Sèvres che però non ebbe mai attuazione a causa dell'insurrezione turca guidata da Mustafà Kemal divenuto poi Atatürk (*Padre dei turchi*). La storia della presenza italiana in Turchia si concluse nell'ottobre 1923 dopo la firma del Trattato di Losanna.




*La flotta anglo - francese nel porto di Mudros (isola di Lemnos)
all'epoca dell'armistizio del 30.10.1918 tra la Turchia e gli Alleati.*

COSTANTINOPOLI

IL CORPO D'OCCUPAZIONE ITALIANO

Il Corpo d'Occupazione Italiano di Costantinopoli fu formato prelevando i militari dalla 35^a Divisione, allora dislocata in Bulgaria. Si trattava di 19 ufficiali e 740 uomini di truppa del 62° Reggimento Fanteria della Brigata "Sicilia" (un battaglione). Il contingente partì da Salonicco il 5.2.1919 con la nave *Orione* e giunse a Costantinopoli il 7.2.1919 seguito, il giorno dopo, da un distaccamento di carabinieri. Le truppe italiane furono poste sotto il comando operativo del Ten. Gen. Wilson (inglese), allora Comandante in Capo delle Truppe Alleate in Oriente. Nel marzo del 1920 il 62° Regg. Fanteria fu incrementato con altri 340 uomini provenienti dal presidio di Konia (Anatolia). In seguito a ciò, il 21.4.1920, venne costituito a Costantinopoli il 313° Regg. Fanteria "Pinerolo", basato su due battaglioni. L'Italia e gli altri Alleati del Corpo d'Occupazione abbandonarono la Turchia il 2.10.1923, in seguito alla firma del Trattato di Losanna del 24.7.1923.

CORPO D'OCCUPAZIONE ITALIANO DI COSTANTINOPOLI		
Nome del titolare Nom du titulaire Name of titulary اسم و شهرتی	Saroldi Gian Paolo	
Grado e carica Description Function اشكال	Tenente adetto al Comando del C.O.I.C.)	
Firma Signature Signature امضا	<i>Gian Paolo Saroldi</i>	
		Dare ausilio e assistenza Authorized to claim police assistance Donnez aide et assistance ایجابنده پولیسدن معاونت طلب ایتمک صلاحیتدراردور.
		Costantinopoli, li 1 giugno 1923 Il Generale di Divisione Comandante del Corpo d'Occupazione Italiano di Costantinopoli E. MOMBELLI d'Ordine Il Capo di S. M. <i>Mombelli</i>

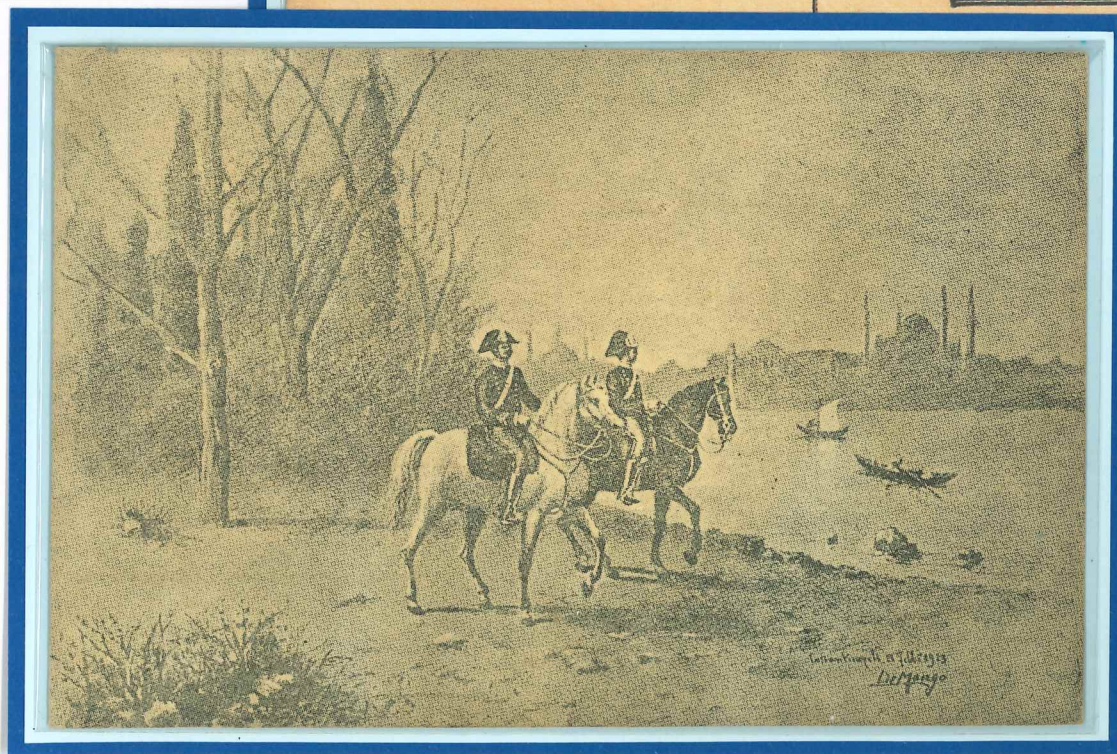
La tessera di un ufficiale italiano assegnato al Corpo d'occupazione di Costantinopoli.

...segue: COSTANTINOPOLI

IL DISTACCAMENTO DEI CARABINIERI REALI

Il contingente dei carabinieri destinato a Costantinopoli venne imbarcato sulla nave *Trinacria* e sbarcò nella capitale turca l'8.2.1919. Era formato da 283 uomini, al comando del Col. B. Caprini. Il distaccamento aveva il compito di riorganizzare la gendarmeria locale e di mantenere l'ordine pubblico nella zona ad esso assegnata. Costantinopoli contava infatti 1.300.000 abitanti e per tale motivo fu divisa in tre settori che furono così assegnati: ai francesi quello di Stambul; agli inglesi quello di Pera-Galata; agli italiani quello di Scutari. Il distaccamento mantenne la forza iniziale fino al 20.6.1921 ma poi, a causa di esigenze estranee alla Turchia, fu costretto a ridurre gli effettivi in un primo tempo fino a 150 e poi, dal 16.1.1923, fino a 100 uomini. Tra i vari compiti, i carabinieri ebbero anche quello di scortare i piroscafi italiani che si dirigevano nei porti russi del Mar Nero.

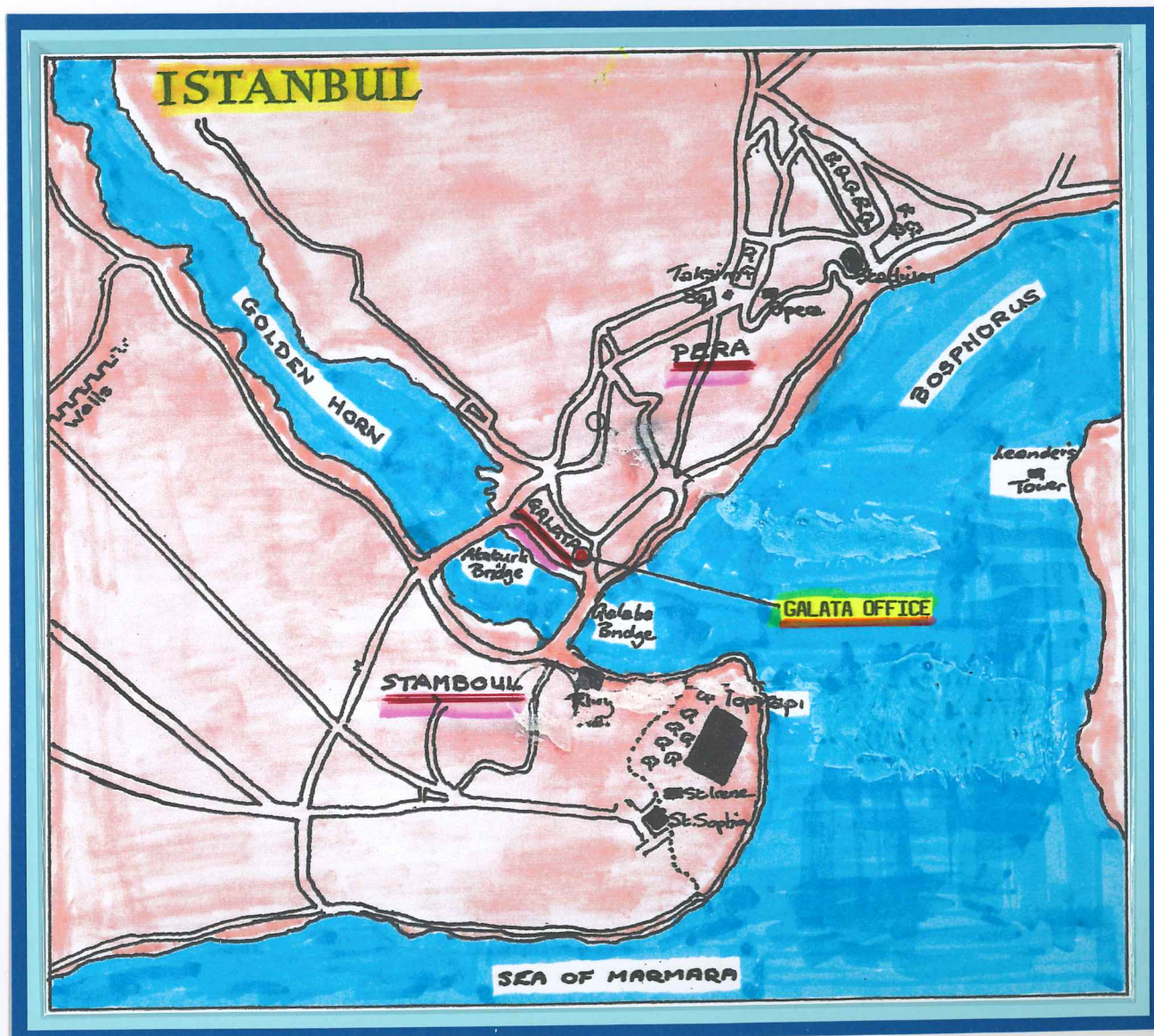
*Recto e verso
dell'unica
cartolina
reggimentale
stampata dai
carabinieri
italiani a
Costantinopoli.*



...segue: COSTANTINOPOLI

L'UFFICIO "POSTA MILITARE 15"

Fin dal 1908, durante il regime delle cosiddette "Capitolazioni", l'Italia aveva istituito a Costantinopoli tre uffici postali: uno a Galata, come ufficio principale, e poi due ricevitorie di prima classe, rispettivamente, a Pera e Stambul. Dopo la chiusura del 1911 a causa della guerra italo-turca, i suddetti uffici furono riaperti nel 1912. Cessarono di funzionare nel 1914, allo scoppio della prima guerra mondiale. Dopo la fine della guerra, le Poste Italiane ritornarono a Costantinopoli con l'ufficio "Posta Militare 15" che venne dislocato nel quartiere di Galata ed aperto in data 13.2.1919. L'ufficio era destinato a servire non solo i nostri militari (la posta di questi ultimi risulta, tra l'altro, alquanto scarsa) ma anche la popolazione civile. In tale ambito, la colonia italiana era assai numerosa. L'ufficio rimase aperto fino all'1.7.1921, quando da militare fu trasformato in civile.

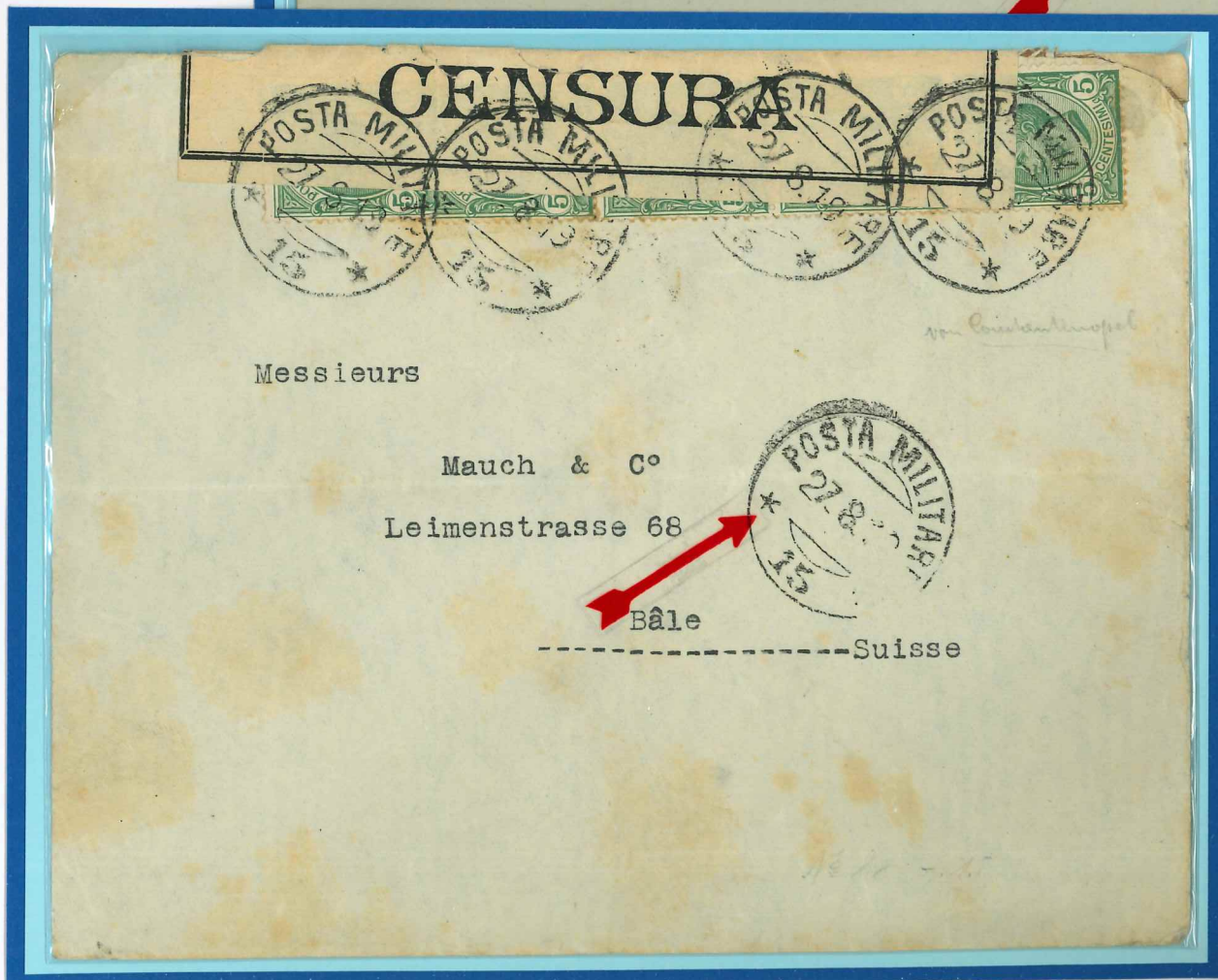
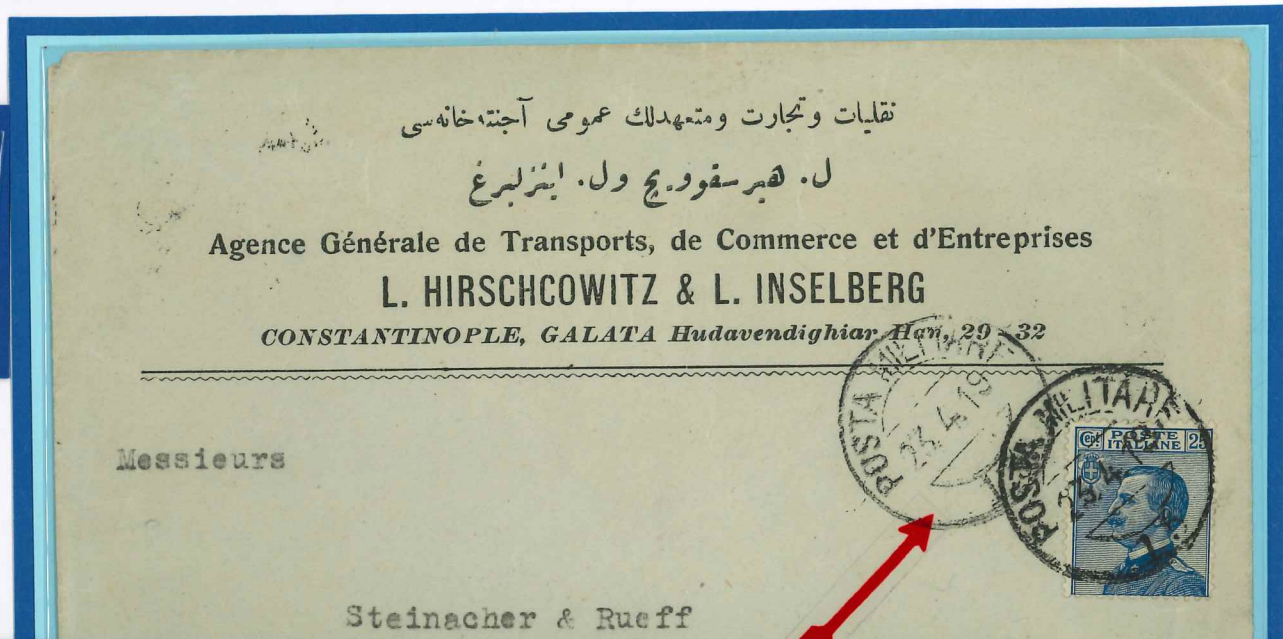


La mappa della zona centrale della città di Costantinopoli con l'ubicazione dell'ufficio "Posta Militare 15".

...segue: COSTANTINOPOLI

Ufficio "Posta Militare 15" IL BOLLO ANNULLATORE

L'ufficio ebbe in dotazione un bollo annullatore con la dicitura "Posta Militare 15". E' noto in più versioni che possono essere identificate soprattutto in base al punzone che figura nella parte bassa, ai lati del numero 15: senza stellette, con stellette a cinque punte oppure punzone a quattro punte.



Due esemplari diversi del bollo "Posta Militare 15": senza stellette e con stelletta a cinque punti ai lati del numero "15".

...segue: COSTANTINOPOLI

Ufficio "Posta Militare 15"
I BOLLI LINEARI
(usati sulle etichette di raccomandazione)

Il bollo lineare destinato, prevalentemente, all'uso sulle etichette per le raccomandate presentava la dicitura, su due righe: "Posta Militare / 15". Di tale bollo sono noti più esemplari, con piccole differenze tra un esemplare e l'altro. Questo bollo non era però l'unico ad essere usato. Furono infatti adoperate anche delle etichette preannullate con i bolli lineari degli ex uffici civili italiani di Costantinopoli (non è escluso che questi ultimi bolli siano stati talvolta applicati anche al momento).



Due esempi
d'uso di bollo
lineare su
etichetta di
raccomandata:
uno del vecchio
ufficio ed uno
della "Posta
Militare 15".

...segue: COSTANTINOPOLI

Ufficio "Posta Militare 15"

L'USO DELLE ETICHETTE DI RACCOMANDAZIONE DEGLI EX UFFICI CIVILI Le etichette dell'ex ufficio principale di Galata

Presso l'ufficio "Posta Militare 15" furono usate, probabilmente fino ad esaurimento, le etichette per le raccomandate già in dotazione prima della guerra ai tre uffici postali civili italiani di Costantinopoli. Dopo avere esaurito le scorte l'ufficio iniziò ad adoperare etichette di tipo neutro oppure ad applicare manualmente sugli oggetti il bollo con la "R" ed il numero della raccomandata.



...segue: COSTANTINOPOLI

Ufficio "Posta Militare 15"

L'USO DELLE ETICHETTE DI RACCOMANDAZIONE DEGLI EX UFFICI CIVILI
Le etichette degli ex uffici secondari di Pera e Stambul

Assieme alle etichette di raccomandazione dell'ufficio principale (Costantinopoli I) furono usate anche quelle delle due ricevitorie di Pera (Costantinopoli II) e di Stambul (Costantinopoli III).

FRANCESCO CAVADINI
Galata, Tidjaret-Han, 39
COSTANTINOPOLI

Recommandée



SPET. DITTA

INNOCENTE MANGILI

Casa di Spedizioni

Via Pontaccio 13.-

Costantinopoli II
2687

*Un esempio
d'uso delle
etichette degli
ex uffici di
Pera (II) e
Stambul (III).*

AGENCE GÉNÉRALE DES CHEMINS DE FER ORIENTAUX
SCHENKER & Co.
CONSTANTINOPE, KÉUPRULU-HAN.

Recommandée

Monsieur

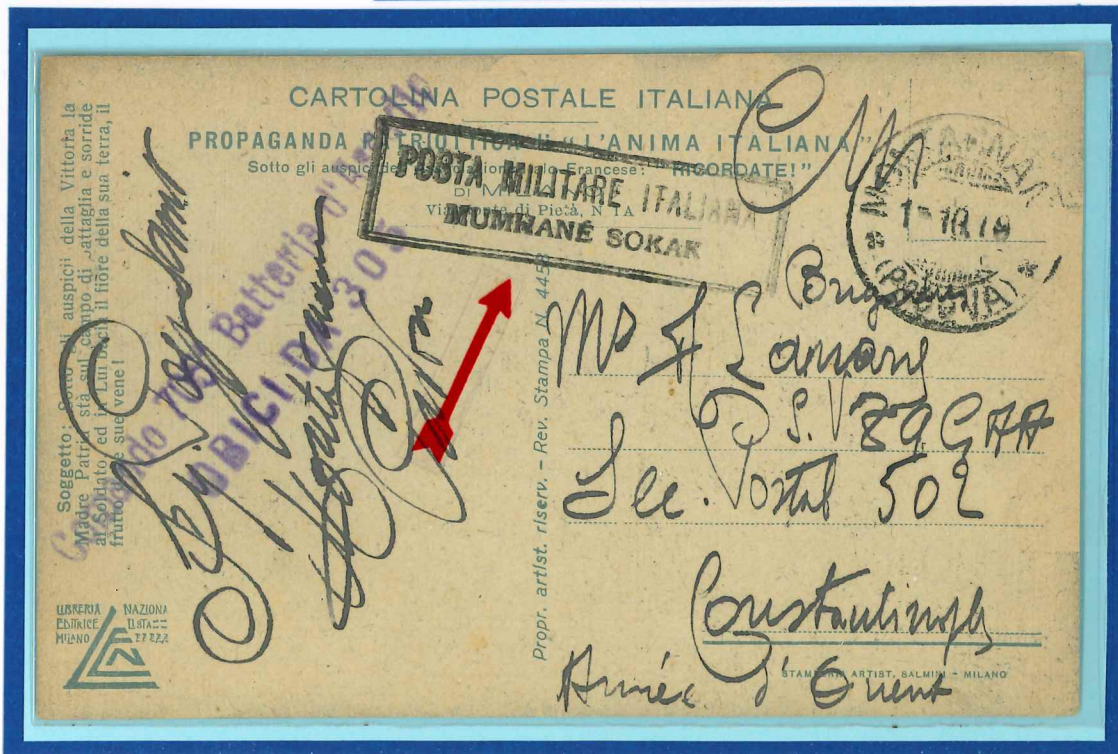
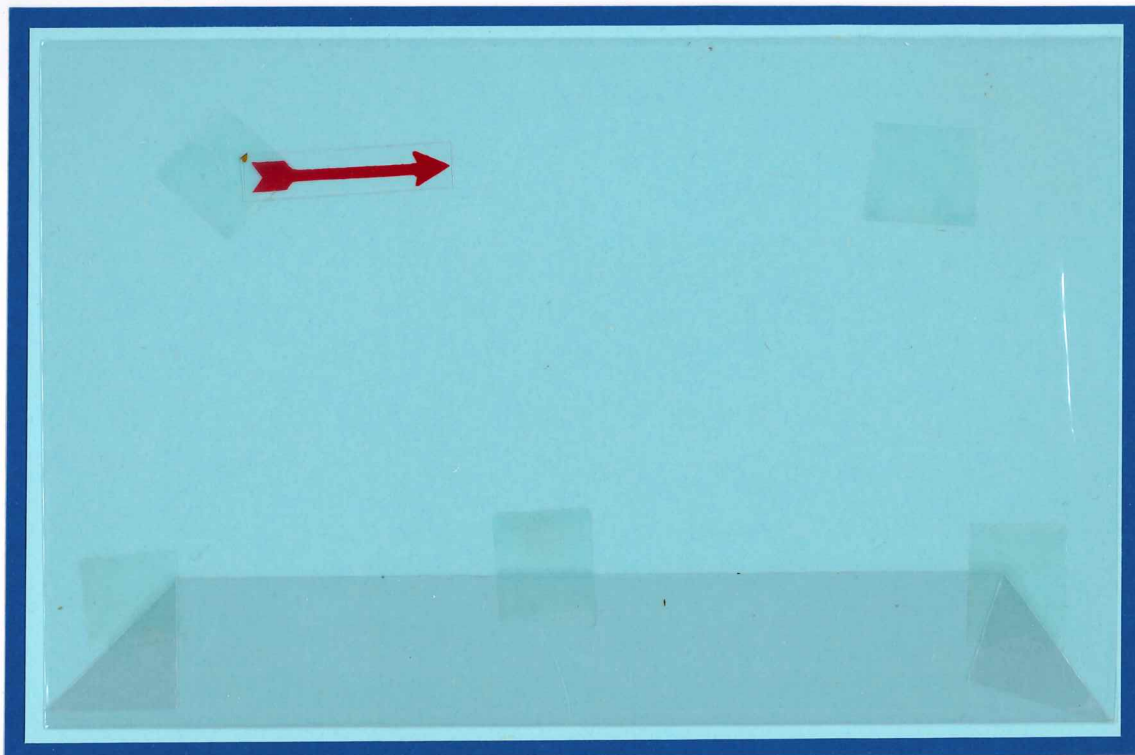
Innocente Mangili S.A.



...segue: COSTANTINOPOLI

Ufficio "Posta Militare 15" IL BOLLO CON L'INDIRIZZO DELL'UFFICIO

L'Ufficio aveva in dotazione un bollo rettangolare, in cartella, con la dicitura su due righe "Posta Militare Italiana / Mumhanè Sokak". L'indicazione "Mumhanè Sokak" rappresentava l'indirizzo presso il quale l'Ufficio era ubicato. Si trattava di una traversa (quasi un vicolo!) della più importante via "Mumhanè Caddesi", vicino al ponte di Galata. Questo bollo si trova normalmente usato su corrispondenza indirizzata a stranieri (militari o civili). I motivi di tale uso non sono chiari; serviva forse a scopi commerciali, per propagandare l'indirizzo dell'ufficio presso gli stranieri.

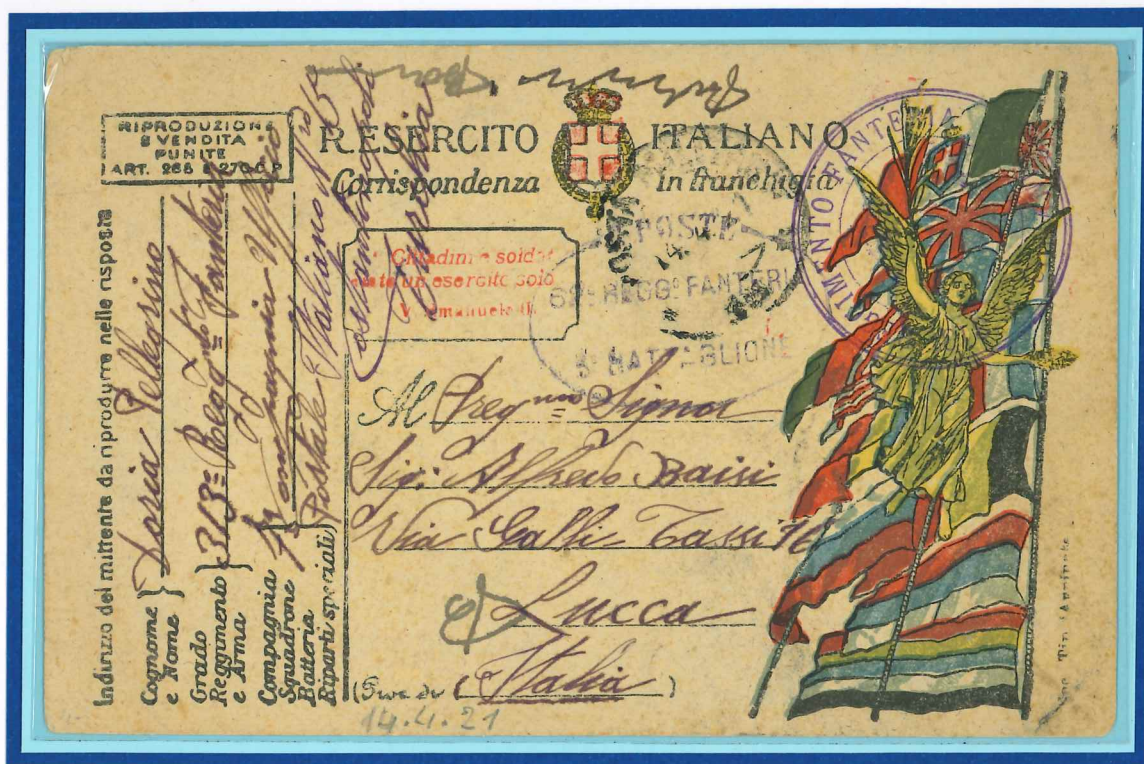


Due esempi d'uso del bollo rettangolare riquadrato con la dicitura "Posta Militare Italiana / Mumhanè Sokak". La prima cartolina (in alto) risulta spedita da Milano in data 11.9.1919 e la seconda (in basso) da Montagnana (Pd) in data 1.10.1919. In entrambe il destinatario è uno straniero.

...segue: COSTANTINOPOLI

Ufficio "Posta Militare 15" IL RARO USO DELLE CARTOLINE POSTALI IN FRANCHIGIA

Diversamente da quanto si può immaginare, la posta dei militari italiani a Costantinopoli risulta alquanto scarsa. Addirittura rarissimo l'uso delle consuete cartoline in franchigia (sono noti solo pochi pezzi). Risulta infatti che queste ultime non fossero in distribuzione nella capitale turca (con la conseguenza che quelle note dovrebbero provenire da precedenti disponibilità dei nostri militari). La questione appare poco chiara in quanto, all'epoca, la franchigia per i militari all'estero era ancora in funzione mentre era stata revocata sul territorio metropolitano a partire dall'1.8.1920.



Cartolina postale militare in franchigia spedita in data 14.4.1921 da Costantinopoli a Lucca tramite l'ufficio "Posta Militare 15". Bollo ovale di franchigia "R. Poste / 62° Regg. Fanteria / 3 Battaglione" e timbro tondo amministrativo con la medesima dicitura.

...segue: COSTANTINOPOLI

Ufficio "Posta Militare 15" LA POSTA DEI MILITARI E DEI CARABINIERI

In mancanza delle apposite cartoline in franchigia, la posta dei militari si presenta con le stesse caratteristiche di quella dei civili. Solo dalle generalità del mittente si può individuare l'origine.



Due cartoline illustrate spedite da Costantinopoli da militari italiani, rispettivamente in data 17.4.1919 e 3.5.1919

Cartolina illustrata spedita da Costantinopoli da un Carabiniere italiano in data 25.11.1920.

...segue: COSTANTINOPOLI

Ufficio "Posta Militare 15"
LA POSTA DELLE MISSIONI MILITARI ITALIANE

In applicazione della clausole d'armistizio furono inviate in Turchia alcune Missioni Militari Interalleate aventi compiti diversi. Nell'ambito di ciascuna Missione c'era, naturalmente, la Delegazione italiana. Per le Missioni impegnate nella zona di Costantinopoli, la relativa posta, sia essa ufficiale che privata, veniva normalmente appoggiata presso l'ufficio "Posta Militare 15".



Cartolina illustrata spedita in data 25.5.1919 da Costantinopoli a Chiasso (Svizzera) da un componente della "Missione Doganale Italiana"

...segue: COSTANTINOPOLI

Ufficio "Posta Militare 15"
L'USO DELLA TARIFFA INTERNAZIONALE NELLA POSTA INTERNA
(IL CASO DELLA RACCOMANDATA)

A causa della guerra le tariffe per l'estero rimasero bloccate sui livelli dell'ultimo accordo avvenuto in sede U.P.U. e nel 1919 erano quindi ancora quelle del 1907. Viceversa, le tariffe per l'interno erano state nel frattempo aggiornate e l'ultimo adeguamento era avvenuto in data 1.3.1919. In conseguenza di ciò, a partire da tale data e fino all'1.2.1921 (adeguamento delle tariffe per l'estero) la tassa per l'interno della cartolina postale e illustrata e così pure della lettera raccomandata era diventata più alta rispetto a quella per l'estero. Stante questa situazione, l'Ufficio Posta Militare 15 (assieme a tutti gli altri che in quel momento operavano nello scacchiere sud-orientale, e cioè: 94, 115, 117, 162 e 171) fu autorizzato, in quanto più conveniente, ad applicare la tariffa per l'estero per le corrispondenze dirette nel regno e nelle colonie. Tale autorizzazione venne pubblicata nel Bollettino del Ministero PP. TT. n. 14 dell'11.5.1920, ma di fatto era già applicata da qualche mese.



Lettera raccomandata spedita in data 15.4.1919 da Costantinopoli a Genova tramite l'ufficio "Posta Militare 15". L'affrancatura ammonta a cent. 55 che corrispondono alla tariffa per l'interno mentre quella per l'estero era allora di cent. 50, cioè inferiore di cent. 5. Tale incongruenza fu ufficialmente sanata più di un anno dopo (Bollettino n. 14 dell'11.5.1920).

...segue: COSTANTINOPOLI

Ufficio "Posta Militare 15"

**L'USO DELLA TARIFFA INTERNAZIONALE NELLA POSTA INTERNA
(IL CASO DELLA RACCOMANDATA)**



Dal confronto di queste due lettere raccomanda.te, una del 25.5.1920, diretta a Berlino e l'altra del 12.1.1920, diretta a Roma, si può rilevare che l'uso agevolato della tariffa estera (cent. 50) sulle lettere per l'interno fu, di fatto, accettato ancora prima che venisse ufficializzato con il Bollettino n. 14 dell'11.5.1920. Infatti, la lettera diretta a Roma avrebbe dovuto pagare la tassa di cent. 55.

...segue: COSTANTINOPOLI

Ufficio "Posta Militare 15"
SERVIZI ACCESSORI
L'espresso

Mentre l'invio delle raccomandate era abbastanza usuale, il servizio di "espresso" era alquanto raro.



Due lettere del tipo "raccomandata espresso", spedite dall'ufficio "Posta Militare 15", rispettivamente, in data 18.3.1920 e 20.11.1920, con destinazione Graz (Austria) e Leipzig (Germania). Entrambe affrancate cent. 80 che corrispondono alla tariffa per l'estero di cent. 25 per la lettera; cent. 25 per la raccomandata e cent. 30 per l'espresso. Se anziché per l'estero fossero state destinate in Italia, la tariffa sarebbe stata più alta.

...segue: COSTANTINOPOLI

Ufficio "Posta Militare 15"
I SERVIZI A DENARO: L'EMISSIONE DEI VAGLIA POSTALI

L'Ufficio era abilitato ai servizi a denaro. Tra questi, il più ricorrente era quello dei vaglia postali.



Una ricevuta di vaglia emesso in data 30.8.1919 dall'ufficio "Posta Militare 15". Il richiedente era un militare dell'Alto Commissariato italiano. Unico pezzo finora noto.

...segue: COSTANTINOPOLI

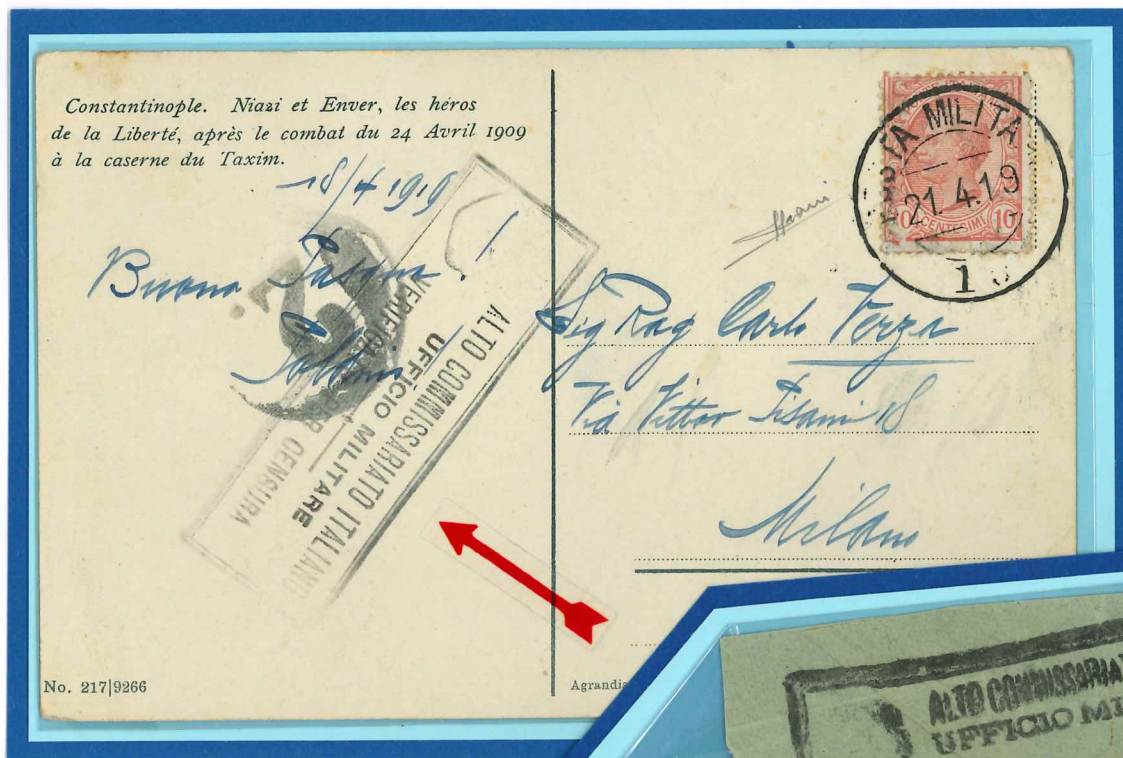
Ufficio "Posta Militare 15"

LA CENSURA

I timbri

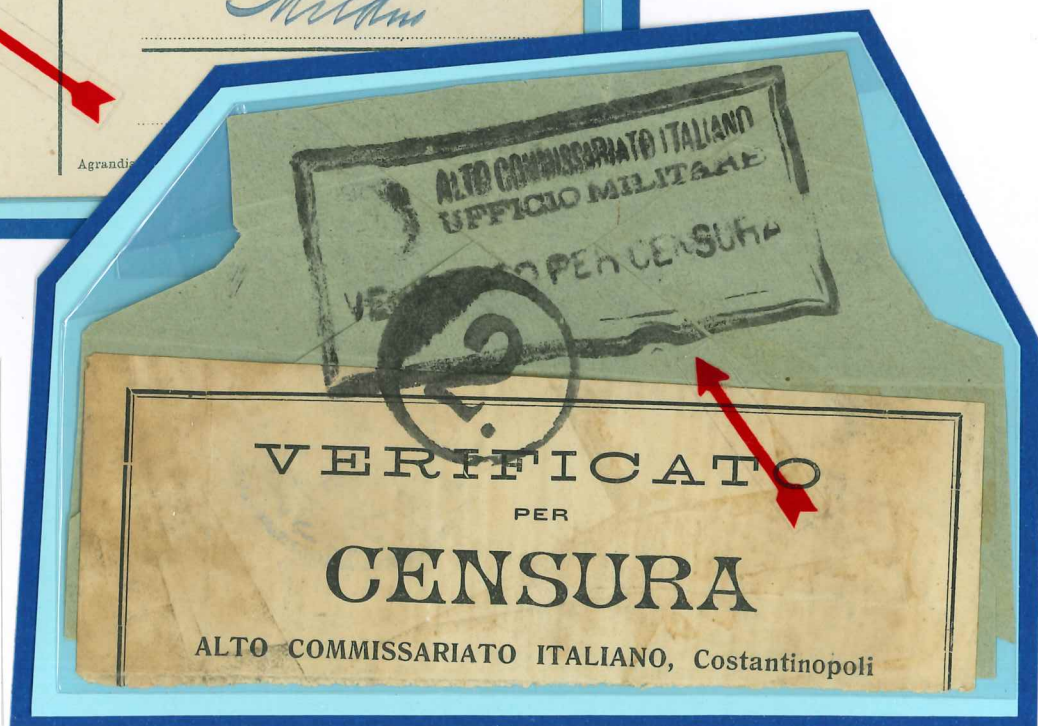
Nel primo periodo d'occupazione (probabilmente fino a settembre del 1919) le corrispondenze in partenza da Costantinopoli furono sottoposte a censura (pare che fosse solo a campione). A tal fine fu istituito un ufficio dove furono messi in uso alcuni timbri in gomma di foggia rettangolare con riquadro che presentano lo stemma sabaudo (lato sinistro) ed una dicitura su tre righe. Sono note due diciture diverse: una con "Alto Commissariato Italiano / Ufficio Militare / Verificato per censura" e l'altra, più comune, con "Censura Militare / Costantinopoli / Verificato per censura". Per entrambe esistono dei sottotipi (diversa dimensione del riquadro; diversa grandezza dei caratteri, ecc.). Furono usati sia con inchiostro di colore violetto (varie tonalità) che di colore nero.

Il tipo con la dicitura: Alto Commissariato Italiano / Ufficio Militare / Verificato per censura



Il timbro rettangolare riquadrato con la dicitura "Alto Commissariato Italiano / Ufficio Militare / Verificato per Censura" nella versione tipo piccolo e colore violetto.

Il timbro rettangolare riquadrato con la dicitura "Alto Commissariato Italiano / Ufficio Militare / Verificato per Censura" nella versione tipo grande e colore nero.



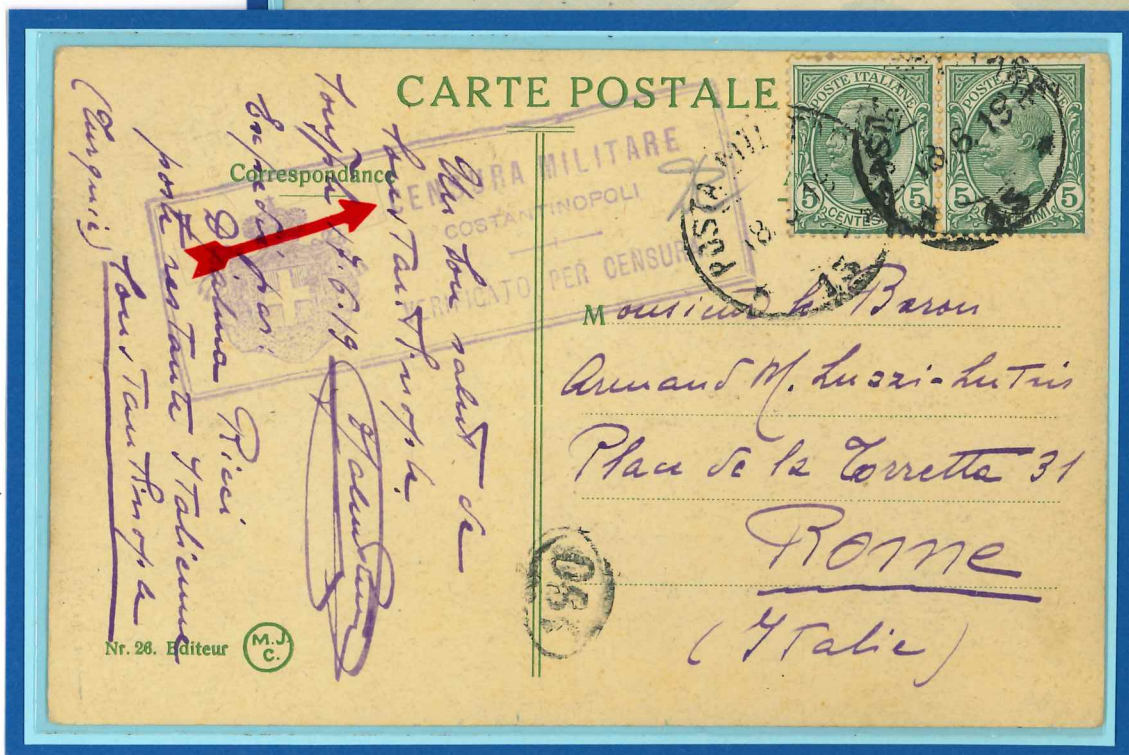
Ufficio "Posta Militare 15"

LA CENSURA

I timbri

Il tipo con la dicitura: Censura Militare / Costantinopoli / Verificato per Censura

Il timbro rettangolare riquadrato con la dicitura "Censura Militare / Costantinopoli / Verificato per Censura" nella versione a caratteri grandi e colore nero



Il timbro rettangolare riquadrato con la dicitura "Censura Militare / Costantinopoli / Verificato per Censura" nella versione a caratteri piccoli e colore viola.

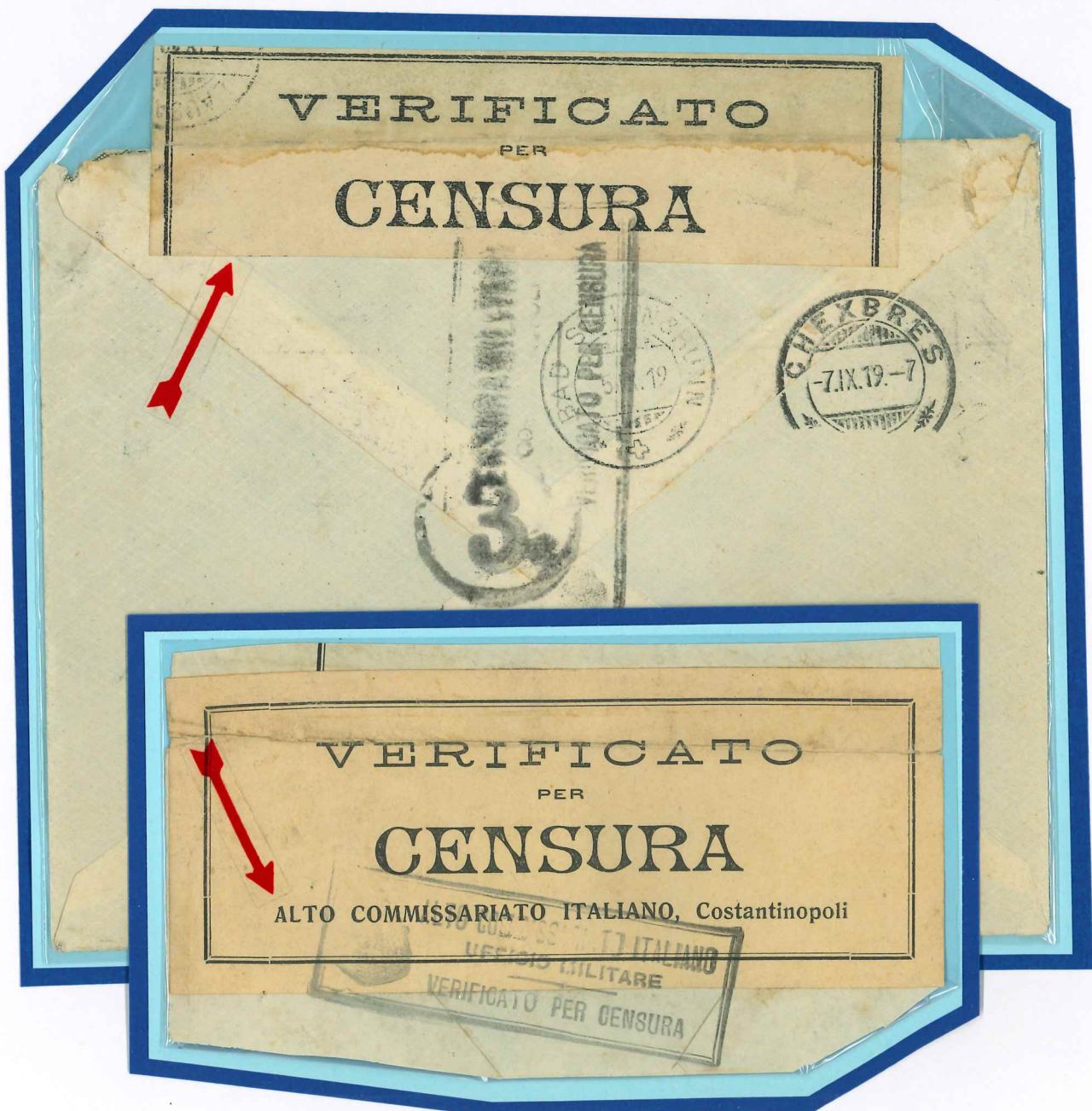
...segue: COSTANTINOPOLI

Ufficio "Posta Militare 15"

LA CENSURA

Le fascette

Come per i timbri, anche per le fascette sono noti due tipi con diciture diverse (entrambi su carta bianca e stampa in nero). Un primo tipo con la dicitura, su quattro righe, dentro un riquadro: "Verificato / per / Censura / Alto Commissariato Italiano, Costantinopoli" ed un secondo tipo del tutto simile al precedente ma senza la dicitura della quarta riga. E' probabile che in un primo tempo questo secondo tipo sia stato ricavato tagliando preventivamente la dicitura della quarta riga ("Alto Commissariato Italiano, Costantinopoli") e che solo in un secondo tempo sia stato invece stampato in tale versione. Infatti, si rileva che il riquadro risulta mancante nella parte bassa perché tagliato.



L'etichetta di censura nella versione originaria a quattro righe ed in quella modificata (sopra) mediante l'eliminazione (con taglio) della quarta riga.

...segue: COSTANTINOPOLI

Ufficio "Posta Militare 15"

LA CENSURA

Il caso delle lettere spedite "aperte"

Non è infrequente trovare delle lettere sulle quali figura il timbro della censura (a testimonianza dell'avvenuto controllo) ma non la fascetta. Ciò deriva dal fatto che esse sono state presentate all'ufficio nello stato di "aperte" e tali sono rimaste anche dopo il controllo del censore. E' quindi probabile che esistessero apposite istruzioni in tal senso per gli utenti del servizio postale italiano.



*Un esempio di censura su lettera spedita
"aperta" da Costantinopoli a St. Nicolas
Waes (Belgio) in data 9.6.1919.
FOTOCOPIA DEL FRONTE AL 75%*

LA PARTECIPAZIONE DELLA R. MARINA

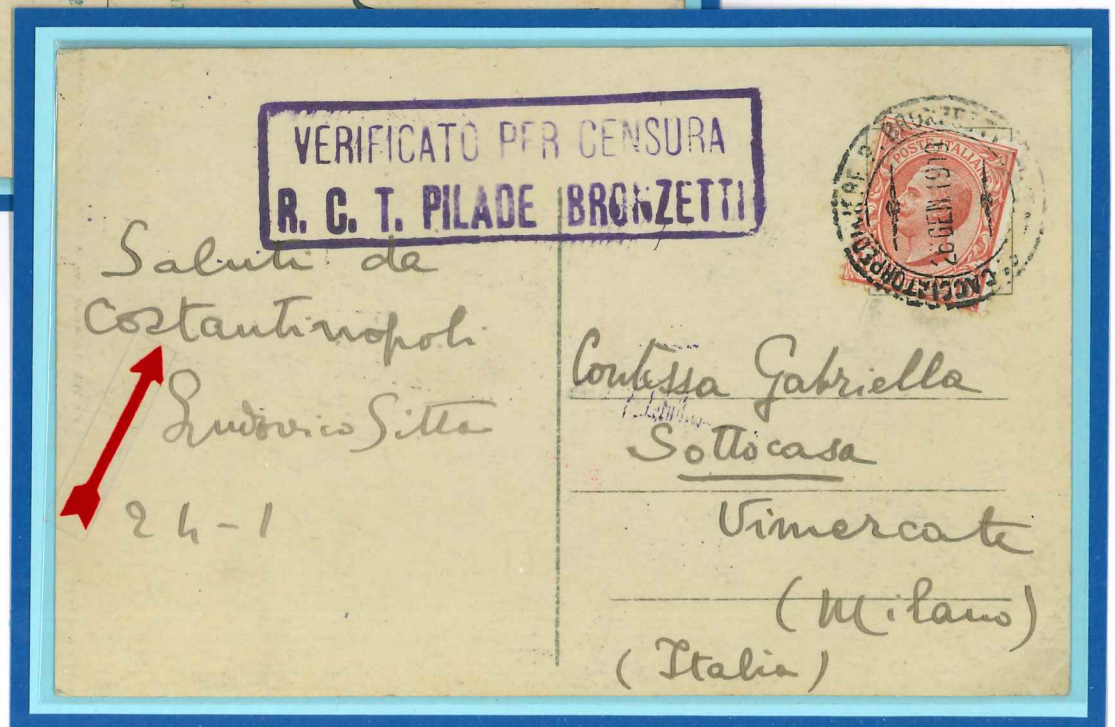
PRESENZA DI NAVI ITALIANE IN TURCHIA DOPO L'ARMISTIZIO DI MUDROS

Fin dal settembre del 1918 era stata istituita la Divisione Navale del Levante per le operazioni contro la Turchia ma poi questa esigenza venne in parte a cadere in seguito alla firma dell'armistizio. In occasione di quest'ultimo si trovavano nel Levante diverse navi italiane, in particolare: "Vittorio Emanuele"; "Roma"; "Libia"; "Nievo"; "Ardente" e "Bassini". Nei mesi successivi furono moltissime le navi italiane che arrivarono in Turchia, alcune solo di passaggio altre per un periodo di stazionamento. Qui ne vengono citate solo alcune (varie classi): "Vittorio Emanuele", "Nievo", "Giulio Cesare", "Poerio", "Roma", "Sardegna"; "Galileo"; "Centaurio"; "Cocito"; "Audace"; "Archimede"; "Nino Bixio"; "Solferino", "Pilade Bronzetti", "Indiana", "Pisa", "Capitano Verri", "Luni", "Etna", "Centaurio", "Tobruk", ecc.. Naturalmente, transitavano da Costantinopoli anche i piroscafi e le navi da guerra che in quel periodo si recavano nel Mar Nero

ESEMPI DI NAVI ITALIANE A COSTANTINOPOLI



Cartolina illustrata
spedita in data
20.3.1919 dalla "R. N.
Vittorio Emanuele",
epoca in cui si trovava
nel porto di
Costantinopoli.



Cartolina illustrata
spedita in data
26.1.1919 dalla "R. N.
Pilade Bronzetti",
epoca in cui si trovava
nel porto di
Costantinopoli.